



“Se vuoi costruire una nave non chiamare a raccolta gli uomini per procurare la legna e distribuire i compiti, ma insegna loro nostalgia del mare ampio e infinito.”

Antoine de Saint-Exupery

Perché una fondazione per le qualità?

Perché la qualità è iscritta nel patrimonio genetico dell'Italia ed il nostro Paese potrà avere un posto ed un ruolo autorevoli solo valorizzando quel patrimonio e facendone un trampolino verso il futuro.

In un momento che vede l'Italia stretta fra difficoltà oggettive e paura del declino, la sfida della qualità rappresenta la carta vincente, la promessa di uno sviluppo nuovo e più desiderabile per il Paese

... è molto meglio il PIQ

“Qualità” è e deve essere la parola chiave di quello che qualcuno definisce il “nuovo Rinascimento italiano”: la stessa qualità che caratterizza già gran parte delle nostre produzioni capaci di affermarsi sui mercati del mondo, la qualità come fattore distintivo ampiamente disponibile nel nostro Paese se solo si pensa alla spiccata creatività ed al buon gusto che ci derivano dall’abitudine a vivere nel bello dei paesaggi e, soprattutto, del patrimonio artistico - culturale che ci circonda ovunque.

Il nome

Symbola vuol dire “mettere insieme”: così i greci chiamavano le due parti spezzate di un oggetto, spesso una medaglione, che ricomposte servivano come mezzo di riconoscimento.

La fondazione *Symbola* vuole fare appunto questo: mettere insieme esperienze diverse accomunate dalla scommessa sulla qualità; avvicinare chi, puntando sull'eccellenza, vuole costruire il suo successo e imporsi nello scenario globale.

Symbola vuole dimostrare sul campo che tradizione e innovazione, radicamento territoriale e competizione globale, sviluppo e ambiente, diritti, coesione sociale non solo sono in grado di procedere insieme, ma è bene che lo facciano.

La missione di *Symbola*

- *Symbola* vuole coinvolgere tutte quelle esperienze, quelle imprese, quei progetti che scommettono sulla ricerca, l'innovazione e il territorio; sul capitale umano, il patrimonio storico - culturale e il paesaggio; che sposano le nuove tecnologie alla forza delle comunità, alla creatività, la bellezza e la coesione sociale.
- *Symbola* vuole coinvolgere i protagonisti della qualità in un'unica rete di saperi, di rapporti e di scambi in grado indicare al Paese un progetto di successo per il futuro.



ANTONIO CIANCIULLO ERMETE REALACCI SOFT ECONOMY

Vivere meglio si può. E conviene.
Tradizione e hi-tech, parchi e
centri di ricerca, turismo e
industria innovativa. Il nuovo
made in Italy contro il declino.
Postfazione di Carlo De
Benedetti.



L'imprenditoria marchigiana di fronte alla sfida della

SOFT ECONOMY

La rivalutazione del territorio per creare valore

Macerata
23 gennaio 2006

Sala Consiglio della Camera di Commercio - Via Lauri, 7 - ore 16

Il segreto del miracolo italiano è stata la capacità di produrre, all'ombra dei campanili, cose che piacciono al mondo: bisognerebbe semplicemente ripartire da qui.

Carlo Maria Cipolla - economista

Agire locale, pensare globale

Il “campanile” citato dall’economista Cipolla è di per sé un valore che merita di essere comunicato perché destinato ad essere sempre più apprezzato dal consumatore globale, per i suoi contenuti intrinseci e per lo scambio di esperienze positive che necessariamente si attiva fra le aziende ed il contesto in cui esse operano.

I protagonisti *soft* delle Marche



08/04/2008

Orietta Maria Varnelli

Fiera Campionaria delle Qualità Italiane

Milano, 22-25 Novembre 2007



08/04/2008

Orietta Maria Varnelli

Pievebovigliana, Muccia, i Monti Sibillini sono la geografia e la storia della **Distilleria Varnelli**. Quei luoghi sono laboratori di conoscenza e innovazione, paesaggi della responsabilità e dello sviluppo, spazi di respiro e contemplazione.

Questi sguardi trattenuti nelle bottiglie, hanno in Leonardo Cemak un interprete speciale e speciale è la sua installazione per noi, per la Campionaria.



Varnelli & l'artista Cemak per la Campionaria

Leonardo Cemak, DEPAYSEMENT, installazione videofotografica

Non so dove sono, non sono dove so. Spazio e tempo; non vi conosco. Nell'immobilità di questa vastità, il vento muove le ombre. Ferma nessuna cosa, ogni cosa ferma. Sento mal di mare in terra. Provo un duplice sentimento: attrazione e desiderio di allontanamento. Nell'inganno di una presenza che mi mostra l'assenza. Mi coglie un senso di spaesamento che racchiude in sé una possibile paura e una possibile bellezza. So dove sono. Sono dove so. Nei Sibillini.